

Piccolo dizionario delle Nuove Religioni del nostro tempo (2)

«Apparizioni»

Breve trattazione — in ordine alfabetico — di elementi sul tema delle sette

Nella storia della Chiesa e nelle vite dei Santi non mancano racconti straordinari, visioni, estasi, predizioni, ecc. Anche nel nostro tempo, pur segnato dall'indifferenza religiosa e addirittura dalla negazione di Dio, si moltiplicano le apparizioni. Dobbiamo imparare a distinguere. Da un lato hanno un ruolo importante nella devozione popolare per esempio le Apparizioni di Lourdes e di Fatima. Ma accanto a queste, si parla di molte altre presunte e talora discutibili apparizioni, illuminazioni, fenomeni di scrittura automatica, «contatti» con defunti, con spiriti della natura, con extraterrestri, con «entità» non meglio definite, suscitando talora veri movimenti di massa. Solo in Italia se ne segnalano a decine, forse a centinaia. Molti Vescovi cattolici si trovano oggi di fronte a delicati problemi di discernimento in presenza di fenomeni che si presentano come miracolosi, di presunte apparizioni della Vergine o di Santi. È un'area difficile da studiare (e già da rilevare), ma che sarebbe errato trascurare, considerato l'interesse che suscita presso molte persone e che ormai attraversa tutte le fasce culturali della società.

Criteri di discernimento

La Chiesa da sempre è molto cauta nell'accettare tali fenomeni. L'apostolo Giovanni scrive: «Mettere alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio» (1 Gv 4, 1). Bisogna quindi mettere in atto il discernimento, per distinguere ciò che proviene dallo Spirito San-

to da ciò che ha provenienza sospetta o malvagia. Il discernimento si fa attraverso: 1) l'analisi accurata e precisa dei fatti, anche con l'aiuto di esperti (medici, psicologi, ecc.); 2) la verifica dell'ortodossia, cioè della conformità agli insegnamenti di Cristo e alla dottrina della Chiesa: il criterio dell'ortodossia non indica che una rivelazione è autentica, ma che può esserlo; 3) la verifica dei frutti, specialmente le conversioni; non così probanti sono i miracoli, se non in un contesto di edificazione della fede; 4) il criterio dell'umiltà: il veggente non deve cercare le rivelazioni; non deve trarne guadagni; deve sottoporsi al giudizio della Chiesa.

Come comportarsi?

È noto il ruolo benefico di molte esperienze legate ad apparizioni. Ma alcune persone danno un credito totale a queste esperienze, e non sanno distinguere un insegnamento del Vangelo e una rivelazione privata, che ha sempre un valore relativo, non mai vincolante. Si tratta di carismi che devono essere oggetto di discernimento ed essere usati nella misura in cui confermano nella fede, speranza e carità, e non allontanano da Cristo e dalla sua Chiesa. I pastori d'anime devono avere le idee chiare e istruire i fedeli su questo punto. Qualunque sia il giudizio sui fatti di Medjugorje, è sbagliato prendere tutto per oro colato, senza fare nessuna precisazione. Anche circa il cosiddetto terzo segreto di Fatima girano certi stampati di tipo apocalittico, che sono a dir poco pericolosi e non aiutano certo a crescere in una

fede solida.

Bisogna anche tener presente che in luoghi di vere o presunte apparizioni si aggirano spesso altri pseudo-veggenti che si spacciano come portatori dei messaggi di padre Pio, o del segreto di Fatima o altro. Talora l'assolutizzazione di alcuni messaggi, sottraendoli all'autorità della Chiesa, o l'accettazione di «rivelazioni» contrarie alla fede, può addirittura portare fuori dalla Chiesa. Un esempio: lo spagnolo Clemente Dominguez y Gomez, in base a visioni, dichiara di essere il vero papa, designato direttamente dal Signore come successore di Paolo VI nel 1978. Attualmente guida, col nome di papa Gregorio XVII, la Chiesa Cattolica Apostolica Palmariana, il cui credo proclama, tra l'altro, la reale presenza della Santissima Vergine nella Santa Eucaristia.

Ci sono anche sul nostro territorio gruppi che frequentano la Chiesa, ma con idee estranee alla fede cattolica. Alcuni, in base a presunte rivelazioni, impongono come obbligatoria la dieta vegetariana, altri vietano l'uso del matrimonio, oppure proibiscono di andare a confessarsi... Evidentemente, queste dottrine, anche se si proclamano cattoliche, e qualunque sia la buona intenzione delle persone, portano fuori dalla Chiesa. La Parola di Dio ci esorta: «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono» (Eb 13, 8-9).

Battista Cadei

Tre percorsi per chi è impegnato nel socio-politico

L'Ufficio per la Pastorale dei problemi sociali e del lavoro della diocesi di Bergamo ha organizzato tre percorsi sul tema: «I luoghi per gli impegnati nel socio-politico». Tre gli indirizzi (formazione, spiritualità e cultura) che si svolgeranno parallelamente. Con la proposta di questi percorsi formativi l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro intende continuare l'impegno assunto

no dedicato, in modo particolare, allo Spirito Santo e alla sua presenza santificatrice all'interno della comunità dei discepoli di Cristo:

• **FORMAZIONE.** Un percorso formativo per essere attenti a ciò che lo Spirito Santo sta suscitando nella storia delle nostre comunità. Lunedì 27 ottobre: ore 20.30 presentazione del documento «Gaudium et spes» (don

una risorsa per la comunità». Gli incontri si svolgeranno alla Casa del Giovane in Bergamo.

• **SPIRITUALITÀ.** Con l'attenzione «ai testi proposti nei diversi tempi liturgici riusciremo a cogliere meglio la presenza e l'azione dello Spirito Santo nell'anno liturgico» (dal programma pastorale diocesano 1997-98). Domenica 21 dicembre: ore 9-12.30 ritiro spirituale:

Bergamo. • **Giovedì 30 aprile:** ore 20.30 veglia dei lavoratori in occasione del 1° Maggio per riflettere e pregare insieme (chiesa di Sant'Alessandro in Colonna in città). • **Sabato 23 e domenica 24:** dalle ore 15 del 23 alla 13 del 24 ritiro spirituale alla Casa San Giuseppe di Botto di Sedrina.

• **CULTURA.** Venerdì 7 novembre: ore 20.30 convegno «Il problema della povertà oggi» (un-